

RITO PER LA RICONCILIAZIONE DI PIÙ PENITENTI CON LA CONFESSIONE E L'ASSOLUZIONE GENERALE

RITI INIZIALI

CANTO

48. Quando i fedeli si sono radunati, mentre entra in chiesa il sacerdote (con i ministri), si esegue, secondo l'opportunità, un canto adatto.

SALUTO

49. Terminato il canto, il sacerdote saluta i presenti, dicendo:

**La grazia, la misericordia e la pace
di Dio nostro Padre
e di Gesù Cristo nostro Salvatore
siano con tutti voi.**

R. E con il tuo spirito.

Quindi il sacerdote o un altro ministro rivolge ai presenti una breve esortazione sul significato e l'importanza della celebrazione, e ne espone lo svolgimento.

ORAZIONE

50. Il sacerdote invita tutti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

**Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione:
preghiamo per ottenere la grazia
di una vita nuova in Cristo Signore.**

E tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera.

Quindi il sacerdote dice la seguente orazione:

Ascolta, Padre santo, le nostre umili preghiere:
noi confessiamo a te le nostre colpe
e tu nella tua bontà donaci il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio nostro Padre,
che non ti lasci vincere dalle nostre colpe,
ma accogli con amore chi ritorna a te,
guarda i tuoi figli che si riconoscono peccatori
e fa' che riconciliati
nella celebrazione di questo sacramento
sperimentino la gioia della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Dio onnipotente e misericordioso,
che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio,
per darci grazia e misericordia
nel momento opportuno,
apri i nostri occhi,
perché vediamo il male commesso
e tocca il nostro cuore,
perché ci convertiamo a te.
Il tuo amore ricomponga nell'unità
ciò che la colpa ha disgregato;
la tua potenza guarisca le vostre ferite
e sostenga la nostra debolezza;
Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita
e ci ridoni la forza della tua carità,
perché risplenda in noi
l'immagine del tuo Figlio
e tutti gli uomini riconoscano
nel volto della Chiesa
la gloria di colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

51. Ha quindi inizio la celebrazione della parola di Dio.

Se si proclamano più letture, tra l'una e l'altra si inserisca un salmo o un altro canto adatto o una sosta silenziosa, perché ognuno possa penetrare a fondo la parola di Dio e disporre il cuore ad accoglierne il richiamo. Se si fa una sola lettura è bene desumerla dal Vangelo.

OMELIA

52. L'omelia, prendendo l'avvio dal testo delle letture, deve portare i penitenti all'esame di coscienza, alla conversione a Dio e a un rinnovamento di vita.

AVVERTIMENTO E INDICAZIONE DELLA SODDISFAZIONE

60. Terminata l'omelia e prima del silenzio per l'esame di coscienza, o nel corso dell'omelia stessa, si avvertano i fedeli, desiderosi di ricevere l'assoluzione generale, che vi si dispongano a dovere che ognuno, cioè, si penta dei peccati commessi, proponga di evitarli, intenda riparare gli scandali e i danni eventualmente provocati, e si impegni inoltre a confessare a tempo debito i singoli peccati gravi, di cui al momento non può fare l'accusa.

Venga inoltre proposta una soddisfazione (prevista dal decreto del vescovo) che tutti dovranno fare; i singoli poi potranno, volendo, aggiungervi qualcosa.

L'impegno della soddisfazione sia indicato non solo come un'espiazione delle colpe commesse, ma anche un aiuto per iniziare una vita nuova, e un rimedio all'infermità del peccato; la soddisfazione corrisponda, per quanto possibile, alla natura e gravità dei peccati commessi, in modo che ognuno ripari nel settore in cui ha mancato; essa può opportunamente concretarsi nella preghiera, nel rinnegamento di sé, e soprattutto nel servizio del prossimo o nelle opere di misericordia, in modo che ognuno trasformi in qualche modo la vita (cfr. n. 18).

ESAME DI COSCIENZA

53. È opportuno sostare per qualche tempo in silenzio per far l'esame di coscienza e suscitare nei presenti una vera contrizione dei peccati.

Il sacerdote, o il diacono, o un altro ministro, può aiutare i fedeli con brevi suggerimenti tenendo presente la loro età e condizione.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

CONFESSIONE GENERALE

61. Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso invita i penitenti che vogliono ricevere l'assoluzione a indicare con la genuflessione [o l'inclinare il capo, a seconda dell'età o condizione] la loro volontà e a dire insieme la formula della confessione generale. L'invito viene rivolto con queste parole o con altre simili:

Il diacono o un ministro (o il sacerdote):

Coloro che desiderano ricevere l'assoluzione sacramentale, sono invitati a inginocchiarsi [oppure, a chinare il capo] e si accusino di tutti i loro peccati recitando la formula di confessione generale.

I penitenti pronunziano la formula di confessione generale: tutti insieme dicono:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e SORELLE,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni**

e battendosi il petto soggiungono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

**E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli Angeli, i Santi e voi, fratelli e SORELLE,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Dopo il Confesso si può fare la PREGHIERA LITANICA o eseguire un CANTO adatto.

PREGHIERA LITANICA

Il diacono o un ministro (o il sacerdote):

Ora potete alzarvi [o alzare il capo]
e invocare con fiducia Cristo Gesù,
vincitore del peccato e della morte,
perché ci riconcili con Dio e con la Chiesa,
che abbiamo ferito con le nostre colpe.

R. Kyrie eleison,

oppure

R. Signore, pietà.

oppure:

R. Salva il tuo popolo, Signore.

**Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annunzio ai poveri
e risanare i cuori affranti, abbi pietà di noi. R.**

**Signore, che sei venuto per chiamare
e salvare i peccatori, abbi pietà di noi. R.**

**Signore, che accogliesti la donna peccatrice
e per il suo grande amore
le perdonasti i suoi molti peccati, abbi pietà di noi. R.**

**Signore, che ti degnasti di stare insieme
con i pubblicani e i peccatori, abbi pietà di noi. R.**

**Cristo, buon pastore, che sulle tue spalle
riporti all'ovile la pecorella smarrita, abbi pietà di noi. R.**

**Signore, che non condannasti la donna adultera,
ma la rimandasti in pace, abbi pietà di noi. R.**

**Signore, che chiamasti Zacchèo, il pubblicano,
alla conversione e alla vita nuova, abbi pietà di noi. R.**

**Signore, che al ladrone pentito
promettesti il paradiso, abbi pietà di noi. R.**

**Signore, che vivi e regni alla destra del Padre
per intercedere in nostro favore, abbi pietà di noi. R.**

PADRE NOSTRO

Il diacono o un ministro (o il sacerdote):

Ora [tenendo lo sguardo su Cristo (crocifisso)]
con le parole del nostro Maestro e Signore,
rivolgiamoci a Dio Padre,
perché rimetta i nostri peccati
e ci liberi da ogni male.

e tutti insieme proseguono:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come ANCHE noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ABBANDONARCI ALLA tentazione,
ma liberaci dal male.

Il sacerdote conclude:

O Dio, che nei tuoi sacramenti
hai posto il rimedio alla nostra debolezza,
fa' che accogliamo con gioia
i frutti della redenzione
e li manifestiamo
nel rinnovamento della vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

oppure

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

ASSOLUZIONE GENERALE

62. Quindi il sacerdote impartisce l'assoluzione tenendo le mani stese sui penitenti e dicendo:

Dio nostro Padre
non vuole la morte del peccatore,
ma che si converta e viva;
egli che per primo ci ha amati
e ha mandato il suo Figlio
per la salvezza del mondo,
faccia risplendere su di voi la sua misericordia
e vi dia la sua pace.

R. Amen.

Il Signore Gesù Cristo
si è offerto alla morte per i nostri peccati
ed è risorto per la nostra giustificazione;
egli che nell'effusione dello Spirito
ha dato ai suoi Apostoli il potere
di rimettere i peccati,
mediante il nostro ministero vi liberi dal male
e vi riempia di Spirito Santo.

R. Amen.

Lo Spirito Paràclito
ci è stato dato per la remissione dei peccati
e in lui possiamo presentarci al Padre;
egli purifichi e illumini i vostri cuori
e vi renda degni di annunziare
le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce.

R. Amen.

E io vi assolvo dai vostri peccati
nel nome del Padre ✠ e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Oppure:

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
vi conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.

E io vi assolvo dai vostri peccati
nel nome del Padre ✠ e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

RINGRAZIAMENTO E CONCLUSIONE

63. Il sacerdote invita tutti i presenti a render grazie a Dio per la sua misericordia con un canto adatto.

57. Dopo il canto di lode, il sacerdote così conclude:

RITO DI CONCLUSIONE

58. Il sacerdote benedice i presenti dicendo:

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio
e nella pazienza del Cristo.

R. Amen.

Possiate sempre camminare nella vita nuova
e piacere in tutto al Signore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

59. Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso, congeda l'assemblea:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.